

INTERVENTO DEL MINISTRO PASSERA

Moderatore: dal suo punto di vista come si fa a creare questo link tra scuola e lavoro ?

Ministro: l'Istruzione Tecnica è giusto che sia di tutti e di nessuno. Io mi iscrivo alla categoria "tutti" o mi iscrivo alla categoria di coloro che non daranno pace fino a quando si arriverà, fino in fondo, sul progetto di dare all'Italia quel pezzo di istruzione che manca. Il ruolo dell'Istituto Tecnico Superiore, cioè il terzo grado della filiera tecnica non ha nulla a che vedere con licei ed università e con la scuola professionale, se non in parte, per i primi gradi: è proprio una filiera, dove mancava un pezzo. E non è che mancava un pezzo minore, mancava il pezzo che ha fatto il successo di molti paesi che vanno meglio di noi e che competono con noi. Guarda caso è un pezzo molto importante dell'istruzione in Germania e basterebbe questo per dire che ci mancava un pezzo che bisognava colmare e che mi sembra si stia andando a colmare. Non c'è crescita senza formazione, senza istruzione adeguata. È chiaro che oggi c'è un mismatch e che non c'è una perfetta coincidenza con ciò che servirebbe ai giovani per essere impiegati e alle aziende per potersi sviluppare. E quello che è il prodotto formativo delle varie filiere di istruzione e formazione e dei vari livelli. E quindi venendo a parlare, d'accordo il ministro Profumo, brevemente del tema Istituti Tecnici Superiori, vengo a parlare di una cosa cui personalmente e come Ministero daremo il massimo supporto, perché ne vediamo l'importanza. Non è soltanto importante perché chi ce l'ha ne ha avuto grandi vantaggi, è molto importante perché è un bisogno tipico della tipica azienda italiana, dove per portare innovazione, internazionalizzazione ed apprendimento continuo è necessario portare quelle competenze da Istituto Tecnico e da Istituto Tecnico Superiore che oggi non sono sempre disponibili. Se oggi abbiamo alta disoccupazione, oltre che inoccupazione, ma anche un alto numero di posti non coperti che le aziende vorrebbero coprire, è perché manca un pezzetto. E il progetto, se ben gestito, va in questa direzione. Licei, Istituti Tecnici, scuole professionali, cose molte diverse, e guai a "liceizzare" gli Istituti Tecnici. Invece c'è sicuramente dello spazio per lavorare insieme nell'area della formazione, molto insufficiente oggi ed inadeguata in gran parte d'Italia, e il mondo degli Istituti Tecnici che in più devono salire verso l'alto e dare quel terzo livello senza complessi di inferiorità, perché nel nostro paese si è sempre un po' tesi a dire che il Liceo è una qualità di istruzione adeguata, mentre gli Istituti Tecnici sono di ben altro livello. Questo dobbiamo superarlo, e chi vive nell'economia e conosce quello che succede in giro per il mondo, sa che questa attitudine non positiva della parte degli Istituti Tecnici è autolesionista. Abbiamo come Italia un bisogno di diffusione enorme di competenze di base tecnico-scientifiche. C'è un grandissimo bisogno di istituti che permettano l'aggiornamento continuo tra le missioni degli Istituti Tecnici Superiori. Vedo molto anche la collaborazione con le imprese, non solo per la formazione iniziale, ma anche per il continuo aggiornamento delle competenze, che in qualsiasi azienda è continua e che molto spesso le aziende di minori dimensioni non sono in grado di assicurare ai propri collaboratori, che si trovano con personale inadeguato solo per non aver svolto questo ruolo. Ruolo che, se ben amministrati, gli Istituti Tecnici e quelli superiori possono svolgere. Naturalmente parliamo di una Italia dove le necessità delle diverse filiere, dei

diversi distretti e diverse regioni è strabiliantemente differente e quindi abbiamo bisogno di uno strumento che, avendo una struttura di base solida e di qualità, sia poi capace di adattarsi alle esigenze dei singoli territori, dei singoli distretti, delle singole filiere, e solo l'Istituto Tecnico, al suo meglio, può svolgere questo ruolo.

Noi abbiamo una sfida enorme, quella di dare una employability a milioni di giovani che oggi non ce l'hanno, una capacità di rientrare nel mondo del lavoro per persone di tutte le età e anche di età avanzata. Questo appassionamento per gli Istituti Tecnici e Tecnici Superiori che mi porto dietro da anni, lo vedo di grande utilità per il paese: vedere insieme il sistema della formazione professionale e quello della tecnica superiore, che è cosa ben diversa dal mondo licei ed università, e di cui il paese ha un enorme bisogno. Questo mettere insieme i pezzi lo prendo come sfida del mio ruolo in politica.